



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
XIII LEGISLATURA

**ORDINE DEL GIORNO N. 85**

utilizzo delle risorse idriche e relative modalità gestionali da parte degli enti locali

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 7 giugno 2006, in relazione al disegno di legge n. 104 concernente "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino".

Premesso che:

gli articoli 8 e 13 del disegno di legge in esame attribuiscono ai comuni le funzioni amministrative in materia di servizi pubblici d'interesse locale, in particolare il ciclo dell'acqua, da organizzarsi sulla base di ambiti territoriali ottimali e da gestirsi, presumibilmente, attraverso la comunità di valle. Tale è l'affermazione dell'articolo 8, comma 4 "... sono trasferite ai comuni, con l'obbligo di esercizio associato mediante la comunità..." e poi prosegue con la lettera j) "... servizi pubblici d'interesse locale... e in particolare: 1) ciclo dell'acqua, con particolare riguardo ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione";

ancora oggi vi sono al mondo più di 1 miliardo e 400 milioni di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e 2,4 miliardi che non hanno accesso ad installazioni sanitarie adeguate, con la conseguenza che 30 mila esseri umani muoiono ogni giorno per malattie dovute all'assenza o cattiva qualità dell'acqua e dell'igiene;

2.

il 2003 è stato l'anno internazionale dell'acqua. Innumerevoli sono state le manifestazioni ed i convegni, in tutto il mondo. Nella fase conclusiva dell'anno, a Roma il 10 dicembre 2003, cittadini, politici ed esponenti della società civile di tutto il mondo si sono riuniti ed hanno dato vita alla "Dichiarazione di Roma", per affermare l'acqua come "diritto umano universale";

il Comitato Italiano per un Contratto mondiale sull'acqua ha successivamente pubblicato, alla fine del 2005, un nuovo manifesto che rilancia quello redatto negli anni precedenti;

con delibera n. 551 del 24 marzo 2006 la Giunta provinciale ha istituito il Forum dell'acqua, dando così corpo a livello provinciale a quanto già previsto nel Patto per l'acqua stipulato tra vari soggetti in occasione dell'anno internazionale;

per l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) e per la FAO (Organizzazione mondiale per l'alimentazione) ogni persona ha bisogno per vivere di 50 litri al giorno di acqua potabile sana. Garantire l'accesso a tali quantità d'acqua nella qualità dovuta è l'oggetto del diritto umano e sociale, individuale e collettivo all'acqua. Esso implica un governo complesso ed integrato dell'insieme degli elementi e dei fattori naturali, sociali, economici e politici che solo i "poteri pubblici" possono esercitare;

per il conseguimento degli obiettivi indicati sia nella "Dichiarazione di Roma", sia nel più recente documento del Comitato italiano per il Contratto mondiale sull'acqua, obiettivi che riguardano iniziative sul piano legislativo, regolamentare e gestionale, volti a garantire sia l'accesso all'acqua per tutti, nel mondo, come diritto umano individuale e collettivo, nella quantità e qualità sufficiente alla vita ed alla salute, nel rispetto della vita degli ecosistemi, sottratto alle logiche mercantile e finanziarie degli operatori privati in un "libero" mercato, sia a far comprendere che l'acqua è un "bene comune pubblico", patrimonio dell'umanità, fonte di pace, di cooperazione e di solidarietà anche nel rispetto dei diritti delle generazioni future;

il manifesto fra l'altro prevede anche la costituzione di appositi fondi per garantire il diritto umano all'acqua, per la difesa e la tutela del patrimonio idrogeologico, ivi comprese la salvaguardia delle sorgenti delle comunità montane. Si tratta di fondi di carattere internazionale, nazionale e locale alimentati ad esempio con introiti ricavati attraverso i centesimi della solidarietà (destinare un cent di euro per ogni metro cubo di acqua potabile consumata). Riguardo a quest'ultima soluzione vanno evidenziate le iniziative già attivate dagli ATO (ambito territoriale ottimale) di Venezia e di Firenze, con la costituzione di appositi fondi le cui risorse sono impiegate in attività di cooperazione e solidarietà internazionale;

la Provincia autonoma di Trento ha dato attuazione alla costituzione di un Forum per attuare le iniziative del Patto per l'acqua,

## IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. nell'ambito delle materie di governo dell'autonomia del Trentino, a favorire tra le autonomie locali la conoscenza degli obiettivi del "Manifesto di Roma" successivamente integrate ed attualizzate nel manifesto elaborato dal Comitato italiano per un Contratto mondiale sull'acqua ed in modo particolare a far conoscere le modalità per l'istituzione a livello comunale, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tariffazione dell'acqua ad uso potabile, del significato e degli obiettivi del "centesimo della solidarietà";
2. ad indirizzare le azioni di cui al punto 1. verso il possibile obiettivo della costituzione fra le autonomie locali del Trentino, in collaborazione con la Provincia di Trento e nell'ambito delle iniziative del Forum trentino dell'acqua, di un fondo per la solidarietà alimentato con la formula del "centesimo per l'acqua".

Il Presidente

- Dario Pallaoro -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Guido Ghirardini -

- Pino Morandini -